

Un altro punto per l'A.D.I. a favore della vita

Anche quest'anno l'ADI si è contraddistinta oltre che per la Sua produzione scientifica, anche per il sociale.

Durante gli ultimi Congressi, sia Regionali che Nazionale, l'ADI ci ha dato la possibilità di raccogliere, tramite una vendita di beneficenza, delle offerte che sono state destinate allo sviluppo del "Villaggio della Speranza" e per la costruzione di un asilo a Mkiwa; tali opere sono state eseguite dalla Congregazione delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo e dall'ordine Suore Orsoline in Tanzania.

Il Villaggio della Speranza è un centro per bambini orfani e abbandonati affetti da AIDS mentre l'asilo di Mkiwa è stato fortemente voluto da queste Sorelle per permettere ai bimbi che vivono fuori dai villaggi di poter imparare a leggere e scrivere.

Un ringraziamento particolare a tutti i Soci ADI che hanno collaborato a questa iniziativa e che hanno permesso, con le Loro offerte, il realizzarsi di questi sogni.

Qui di seguito allego i ringraziamenti ricevuti dalle Responsabili delle due strutture.

Antonietta Morini

Da: "Suore Orsoline Itigi" <waursulitigi@yahoo.it>
A: <ettamorini@libero.it>
Data invio: venerdì 23 novembre 2007 19.00

Carissima Antonietta

Ho ricevuto da Bruno i soldi che tu e Giuliano mi avete mandato. Vi ringrazio perche' pensate a noi ed ai nostri bambini. Ho saputo da Giuliano che a Febbraio /marzo verrai in Tanzania e speriamo che vieni a visitarci a Itigi e Mkiwa.

Ho parlato con la mia superiora e abbiamo pensato che il vostro dono servira' a cominciare la costruzione di un asilo in mezzo al bosco a 7 km da Mkiwa. L'anno scorso girando per il villaggio di Mkiwa e specialmente in quelle zone lontane dal centro abitato le suore si resero conto che c'erano dei bambini di 8 anni che non ancora andavano a scuola. Quando chiesero la motivazione ai genitori, questi risposero che i bambini erano stati cacciati da scuola perche' non sapevano neanche tenere la matita in mano. Vivendo a 7 km dal villaggio i genitori non li avevano mandati all'asilo (dove i bimbi imparano le prime nozioni del leggere e scrivere) e quindi i bimbi si trovavano svantaggiati rispetto a quelli che avevano frequentato la scuola materna.

La mia superiora penso' allora di mandare due suore, due volte a settimana a insegnare a questi bambini. Non essendovi un alloggio per accogliere suore e bambini, esse hanno insegnato sotto un albero ad un gruppo di 35 bimbi. A gennaio questi bimbi potranno iniziare la prima elementare. Tenendo conto che quando cominceranno le piogge non si potra' piu' insegnare all'aperto, si e' pensato pertanto di cominciare la costruzione di un salone dove accogliere questi bimbi e in caso di necessita' una stanza dove poter dormire almeno due suore. Con l'aiuto della gente del villaggio gia sono stati preparati i mattoni cotti.....

Vi Ringraziamo per averci sostenuto nell'iniziare questo progetto e speriamo che quando verrete gia' potrete i frutti di quello che avete donato grazie e Buon Natale anche se in anticipo

sr Incoronata e comunita' delle Orsoline



Dodoma, 18 aprile 2007

Colgo l'occasione con la loro presenza di ringraziare gli amici di Faenza nelle persone di Antonietta e Giuliano (e loro fedelissimi amici e conoscenti), che anche quest'anno mi hanno consegnato la somma di €. 500,00 a fronte delle innumerevoli necessità del nostro "Villaggio della Speranza".

I bimbi nostri ospiti del villaggio sono sempre in aumento, attualmente sono 144, ma la Provvidenza ed il contributo di amici come loro, fanno sì che la nostra opera continui con la speranza di realizzare appieno il nostro "grande progetto" di accoglienza e cura degli orfani abbandonati ed affetti dall' AIDS.

Ringrazio nuovamente di cuore con l'augurio di ogni bene, assicurando la preghiera nostra e dei nostri bimbi.

Nel Sangue di Cristo

Suor Maria Rosaria, ASC

Don Vincenzo Boselli

S. M. Rosaria, asc
Don Vincenzo Boselli



Dodoma, 19.11.2007

Carissimi Antonietta, Giuliano e Amici tutti di Faenza,
saluti dal Villaggio della Speranza.

Con questa lettera, oltre che ringraziarvi ancora una volta per la vostra generosa offerta, vorrei farvi partecipi di quello che è avvenuto nel Villaggio in questi anni, perché possiate anche voi gioire con noi.

Come sapete, il Villaggio della Speranza era nato con l'intento di aiutare i bambini orfani di entrambi i genitori ed affetti da AIDS.

Questo è stato e continua ad essere fatto; il numero dei bambini che vivono nel Villaggio (150) lo dimostra chiaramente. Ci siamo tuttavia accorti con l'andare del tempo che non potevamo escludere dal nostro aiuto gli altri bambini ammalati di AIDS, solo perché non erano orfani, così come anche i loro genitori, anche loro HIV/AIDS, rischiando di vederli morire a breve termine e far diventare i loro figli orfani.

Ecco che allora abbiamo cominciato pian piano a prenderci cura anche di loro e a tutt'oggi, i bambini esterni, ammalati di AIDS, curati nella struttura sono diventati più di 200 e di conseguenza anche i loro genitori sono stati messi in terapia.

Un impegno tutto particolare, inoltre, è stato dato alla prevenzione della trasmissione del Virus dalle mamme ai loro bambini nascituri attraverso il nostro progetto di Maternità Sicura.

Che dire poi di tutti gli altri ammalati di AIDS che vengono aiutati dal Villaggio. Non era nelle nostre previsioni né aspettative diventare un centro di Speranza per tutti gli ammalati di AIDS, ma i piani del Signore sono sempre più grandi dei nostri ed ecco che la loro piccola onda è divenuta una vera e propria marea, che rischia di sommergerci veramente, se saremo lasciati da soli.

Tutti gli ammalati di AIDS, seguiti al momento dalla nostra struttura, supereranno alla fine dell'anno i 1500.

Tutto questo veramente impressiona, prima noi e poi tutti quelli che hanno la fortuna di visitare il Villaggio della Speranza.

Abbiamo potuto realizzare tutto questo, perché il Signore ci ha sempre fatto incontrare, al momento giusto, le persone che ci hanno teso la loro mano, perché le nostre aspirazioni di solidarietà potessero diventare realtà; e voi, carissimi amici di Faenza, siete tra questi.

Per questo, ancora una volta, con questa lettera, vi voglio ringraziare e farvi partecipi del nostro impegno quotidiano a fianco ormai di tanti ammalati di AIDS ed in modo particolare dei bambini. Vogliamo che voi possiate gioire con noi per quello che si è potuto realizzare anche attraverso il vostro contributo.

Il Signore benedica voi tutti e le vostre famiglie

L. M. Roscini e Don Vincenzo